

Il « regno » del parlamentare lucano delimitato dai suoi manifesti elettorali

Val d'Agri: non s'agita foglia che il senatore dc non voglia

Tra le varie trovate di Scardaccione una precisa versione della crisi governativa: l'ha voluta il PCUS perché al congresso del PCI erano presenti i cinesi

GRUMENTO (Potenza) - In una giornata di campagna elettorale in Val d'Agri, una delle zone più interne della Basilicata...

non bastano i trenta giorni della campagna elettorale. Lungo la superstrada che collega il capoluogo di regione alla zona, i manifesti del senatore Scardaccione della DC, indicano la delimitazione precisa del « regno » del senatore dello scudocrociato.

C'è un po' di emozione tra la gente perché la lettera ricorda i propri congiunti all'estero. Le domande che gli sono rivolte toccano tutti i temi e per la maggior parte sono di carattere ideologico.

abbracci. I compagni comunisti: non si è trattato di avere conquistato solo qualche voto in più al Partito, ma in questo comune « mo dolo » del rapporto preferenziale con il PSI che la DC vorrebbe costruire nel paese.

Assesmini, un centro sconvolto dall'inurbamento forzato e dalla mancata industrializzazione

Il night più bello e più grande accanto al cimitero di fabbriche

Le contraddizioni stridenti della cittadina cagliaritana - E' un'unica grande periferia - Lo sforzo della nuova amministrazione di sinistra di fronte allo sfascio lasciato da anni e anni di malgoverno democristiano

ASSEMINI - Il night club più bello e più grande della provincia di Cagliari, con una pista da ballo sopravevata da « 2001 Odissea nello spazio », affollata il sabato e la domenica da una gioventù coloratissima che tenta di annegare nel ballo l'angoscia di vivere in questa densa e strettissima periferia.

tro mestiere. Da paese-paese, vecchio borgo campidanese di donne vestite di nero, di pescatori scaldi di panarassa e di ortolani, a paese-dormitorio. E' un altro immenso ghetto dove si passa solo la notte, circondati dal cemento, per poi rigettare, il giorno dopo, le moltitudini nel traffico caotico verso il centro urbano, verso le scapitate.

della grande fabbrica chimica, anch'essa chiusa, anch'essa morta. E' proibito pescare al pescatore; è proibito lavorare all'operaio; è proibito farsi un avvenire sicuro al giovane con lo straccio del diploma o della laurea.

mini per il Parlamento nazionale e per il Consiglio comunale. Poi si tornerà a votare il 10 giugno per il Parlamento europeo, e il 17-18 giugno per il consiglio regionale.

un lungo anno di gestione commissariata. Una parentesi negativa, ma significativa e probante che ha fatto riflettere i lavoratori e i cittadini di Assesmini. Da allora, con maggiore convinzione ed entità di consensi, la popolazione ha affidato stabilmente al PCI e alla sinistra unita il governo del Comune. Così il compagno Fedele Lecis, già sindaco dal '52 al '62, ha continuato a ricoprire l'importante carica dal '68 al '75.

Si vota anche per il Comune

Ne ha fatti di guasti trent'anni di governo democristiano alla Regione e nel Paese. Lo ha ricordato Giovanni Berlinguer, capoluogo del PCI per la Camera dei deputati, aprendo la campagna elettorale. Si vota due volte il 3-4 giugno ad Asses-

La mafia «spreme» le arance della piana del Tauro

REGGIO CALABRIA - Carabinieri e magistratura hanno recentemente inferito un duro colpo alla mafia del Tauro. Le arance grumi, ma il peso parassitario della violenza mafiosa si esercita nella piana del Tauro in modo articolato, in ogni settore della vita economica e produttiva. Piccoli e medi imprenditori, commercianti, artigiani, agricoltori sono sottoposti a vessazioni di ogni genere: i danni che ne derivano all'intera economia della zona sono notevoli.

Strumento principale del suo potere è il Consorzio di bonifica dell'alta Val d'Agri alla cui guida ci sono uomini fidati che non muovono foglia se il senatore non vuole, oltre ai Comuni amministrati da democristiani di sicura fede « basista », la corrente dell'onorevole Sanza, astro ascendente della DC lucana che punta al « sorpasso » delle preferenze nei confronti dell'onorevole Colombo. A Grumento Nova, dove i compagni della sezione mentre arrivano stanno annunciando in piazza l'incontro elettorale, c'è l'esempio più tangibile di fin dove può arrivare il potere del senatore. Dopo che nel '75 la lista di sinistra PCI-PSI (nel Comune si vota con il sistema proporzionale) ha conquistato l'amministrazione, la DC è riuscita a distanza di qualche mese di esperienza amministrativa delle sinistre a ricostruire quel rapporto preferenziale con i socialisti che continua a sbandierare nella campagna elettorale, realizzando un accordo di potere con la costituzione di una giunta DC-PSI che ha mandato alla opposizione il PCI.

Nel piccolo centro calabrese si scatenano le promesse per la costruzione del porto

I pescatori di Bagnara non abboccano alle letterine elettorali della DC



BAGNARA CALABRA (Reggio Calabria) - Ai piedi di due alti speroni rocciosi, dal mare al tramonto, tra le onde del mare fin all'avvistamento ed alla cattura della preda. Un intero rione di Bagnara, la « Marinella », prepotentemente sviluppatosi dal dopoguerra ad oggi, vive quasi esclusivamente della pesca e del terrore dal mare. In autunno, in inverno le grandi barche dagli alti tralicci per l'avvistamento e l'inseguimento del pesce spada, vengono tirate a terra, parcheggio nella via dell'abitato e, non di rado, anche le tralliche e distrutte dai maresi.

scatori. Ognuno ha il suo « pezzo » di mare e lo si divide dalle prime luci dell'alba al tramonto, tra le onde del mare fin all'avvistamento ed alla cattura della preda. Un intero rione di Bagnara, la « Marinella », prepotentemente sviluppatosi dal dopoguerra ad oggi, vive quasi esclusivamente della pesca e del terrore dal mare.

buto in loro favore. Il carattere pre-elettorale di quelle « letterine » era assai evidente: ma cosa si potevano attendere di più i pescatori di Bagnara da un componente della « giunta del discredito e dell'incapacità »?

per mantenere il forte grado di unità e di tensione raggiunto sulla questione del porto di Bagnara, perché - usciti, ormai, dal vago - siano rispettati gli impegni assunti, per evitare che la tradizionale incapacità operativa del centro-sinistra alla Regione faccia naufragare tante speranze e tante legittime attese.

quella stessa volontà politica raggiunta sotto la pressione popolare. Grazie al sostegno comunista il movimento di lotta e di rivendicazioni dei pescatori della « Marinella » è forte e gode dell'appoggio di tutte le popolazioni; ha compiuto un vero e proprio salto di qualità precisando una più complessiva ed articolata proposta che coinvolge l'economia e l'interesse di tutta la cittadina.

Un territorio in degrado per l'incuria dei governi comunali sempre guidati dallo scudocrociato

Un intero quartiere, la « Marinella » vive esclusivamente di pesca

Il passato è passato, però non ci si può mettere una pietra sopra. Alla fine degli anni sessanta, quando Cagliari ancora fumava delle rovine di guerra, Assesmini era soltanto un piccolo paese con poche migliaia di abitanti, ma col vantaggio di trovarsi situato lungo la ferrovia, a pochi passi dal capoluogo. Un paese tranquillo di laboriosi contadini, artigiani e pescatori.

Tanto impegno ma non basta

« I compagni - spiega Guido Loria, impiegato, segretario di sezione e secondo capoluogo del PCI - sono al lavoro da mesi. L'impegno politico questa volta è assai maggiore, per la drammatica situazione occupazionale e per la eccezionale coincidenza di ben 4 consultazioni elettorali. In sezione e nelle varie cellule territoriali abbiamo tenuto numerose assemblee per formare la lista, per elaborare il programma, il dibattito è stato sempre ampio e ricco. Abbiamo iniziato quasi in sordina - interviene Giovanni Marras, contadino, candidato e membro della segreteria di sezione - ma con il lavoro cresce la fiducia e l'entusiasmo ».

Oggi, i pescatori rifiutano di farsi irretire nella vecchia logica dei meccanismi assistenzialistici che non risolvono i problemi e non pagano neppure nell'immediato: ecco perché è cresciuto il loro impegno politico ed è più diffusa - non soltanto fra loro - la consapevolezza che occorre dare più forza al Partito comunista italiano per uscire dalle secche dell'immobilismo, del paternalismo e del clientelismo su cui la Democrazia cristiana - responsabile principale dell'arretratezza economica e sociale della Calabria e del Mezzogiorno - fonda ancora larghe parti delle sue « fortune » elettorali.

Oggi l'acqua arriva ovunque

Oggi l'acqua arriva ovunque

« Si pensi che nel '33 - precisa Fedele Lecis - Assesmini possedeva in tutto tre rubinetti pubblici e non esisteva per niente la rete idrica e fognaria. Oggi l'acqua arriva in tutte le case; l'illuminazione pubblica, prima quasi inesistente (100 punti luce) più di duecento (400 punti luce). Per il completamento della rete idrica e fognaria, il Comune può disporre di altri 3 miliardi. Le strade sono asfaltate quasi al completo; mancano solo tre chilometri, ma i lavori sono già stati appaltati per la definitiva sistemazione. « Notevoli sono state le opere urbanistiche di edilizia popolare già realizzate o in fase di realizzazione: » chi parla è Marco Mostalino, operaio di Orlano, candidato e assessore uscente. « Sono stati costruiti - sottolinea l'ex raio-assessore - oltre 200 appartamenti, mentre col piano di zona sono stati assegnati ben 288 lotti alle cooperative e 88 a singoli cittadini ».

Le amministrazioni di sinistra sono riuscite a coprire il Comune di tutte le scelte necessarie: dalla materna a quella dell'obbligo. Dal '79 funzionerà un istituto tecnico superiore per i periti industriali. In ogni scuola viene il turno unico, mentre si distingue l'accurato servizio sanitario gratuito per tutti i bambini. La biblioteca comunale conta 5 mila volumi con 3 mila soci. Il secondo campo sportivo entrerà in funzione fra poco: è già pronto all'uso.

Eugenio Orrù

Grave disimpegno del governo tripartito di Foggia per le aziende municipalizzate

Il balletto delle nomine termina col commissario

Non sono stati rinnovati nei tempi stabiliti i consigli d'amministrazione di ATAF, AMGAS e AMICA - Atteggiamento ambiguo del PSDI e timori elettoralistici dei socialisti - Chi paga è sempre la collettività - Il problema della commissione edilizia

FOGGIA - Quello che si temeva si è puntualmente verificato: la gestione decentrata del Comitato di controllo sugli atti dei comuni ha nominato il commissario - come si usa dire in gergo amministrativo - « ad acta » per le nomine di derivazione municipale e tra queste per rinnovare i consigli di amministrazione delle tre aziende municipalizzate. ATAF, AMGAS e AMICA. Questo compito è stato affidato, ovviamente, ad un dc, Giuseppe Vitale, segretario del Comitato di controllo. Si è giunti a tanto dopo i vanti tentativi operati dal gruppo consiliare comunista

perché il Consiglio comunale procedesse, dopo una verifica di bilancio, a prendere che sono ferme da tre anni. L'attuale giunta di centro-sinistra si era impegnata, dinanzi persino alle richieste dei rappresentanti del PSDI (che fa parte integrante della giunta) a procedere alle nomine entro il 10 maggio. La giunta ebbe a sostenere unitamente al sindaco che non ci sarebbero stati più rinvii ingiustificati. Purtroppo il Consiglio comunale il 10 maggio di tutto, sia di nome che di fatto, non si presentò per procedere all'infuori delle nomine. Nei giorni scorsi, con un telegramma inviato al sindaco

Graziani, i comunisti hanno invitato il nuovo sindaco a tenere fede ai patiti assunti in Consiglio comunale. A questa richiesta non è mai stata data una risposta. Neanche gli assessori socialdemocratici hanno ritenuto opportuno assumere un atteggiamento positivo. Che il PSDI rimettesse nel torbido era fin troppo evidente. Se avesse voluto realmente battersi per evitare l'esautoramento del Consiglio comunale, avrebbe almeno potuto tentare di farlo fare: uscire dalla giunta e denunciare il comportamento arrogante della DC e l'atteggiamento

mole dei socialisti che pure loro presidi da problemi elettoralistici, hanno lavorato per un ulteriore rinvio (a dopo le elezioni per non scontentare) delle nomine comunali nei diversi enti. E' superfluo stare a sottolineare ancora una volta i danni che le mancate nomine provocano specie nei tre aziende municipali della città.

Qualcuno dice che la farsa, o il gioco delle parti, non sia ancora del tutto finita. La nomina del dottor Vitale a commissario limitatamente alle nomine, pare sia stata suggerita per non scontentare in primo luogo i socialdemocratici che a parole avevano fatto chiasso. Staremo a vedere come si comporterà il commissario Vitale dinanzi alla necessità di procedere quanto prima a far funzionare gli enti di derivazione comunale. Sta di fatto che il massimo consenso della città si viene a trovare in una situazione quanto mai assurda, cioè nella incapacità di provvedere ai rinnovi dei vari consigli di amministrazione. E' necessario ed urgente, dinanzi alla nomina del commissario « ad acta » che la giunta municipale e in primo

luogo la DC, il PSI e il PSDI mettano da parte le questioni elettorali e convinchino d'urgenza il Consiglio comunale perché lo stesso possa procedere alle nomine.

Tra le nomine importanti, oltre naturalmente a quelle citate delle tre aziende municipali, c'è il grosso problema della commissione edilizia che da tempo non funziona. Sapranno dare una risposta positiva in questa situazione la Democrazia cristiana, il PSI e il PSDI? Staremo a vedere se la giunta di centro sinistra vorrà realmente operare attraverso fatti concreti

Enzo Lacaria

Chi vota DC avvelena anche te Digli di smettere VOTA PCI